

**Croce Rossa Italiana
Comitato Regionale della Sicilia**

Presidenza



Croce Rossa Italiana

FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI LOCALI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

BREVE VADEMECUM



www.cri.it/sicilia

**Un'Italia
che aiu+ta**

Associazione della Croce Rossa Italiana
Comitato Regionale della Sicilia
Via Piersanti Mattarella, 3/a – 90141 Palermo
tel. 091340611 - e-mail: cr.sicilia@cri.it - cr.sicilia@cert.cri.it



INTRODUZIONE



Croce Rossa Italiana
COMITATO REGIONALE DELLA SICILIA

Dopo quasi otto anni, i Comitati della Croce Rossa Italiana tornano a pieno regime di rappresentatività, con un Presidente ed un Consiglio Direttivo, spazio di confronto, dove adottare le migliori e più efficienti decisioni, idonee ad implementare le delibere dell'Assemblea, luogo principe di partecipazione.

In questo triennio, i nostri Comitati, seppur in gestione monocratica, sono stati protagonisti di una rinascita in termini di quantità e qualità dei servizi, e sono aumentati i Volontari che hanno deciso di servire il territorio sotto la bandiera della Nostra Associazione.

Dopo queste elezioni, non vi nascondo che mi aspetto ancora di più, sulla scorta del principio per cui se da soli si va più veloci, in gruppo si va più lontano!

*Come ho avuto modo di affermare in passato, è **assolutamente necessario, anche e soprattutto nel contesto degli organi associativi, che i Principi fungano da cornice insostituibile ed irrinunciabile per il nostro operato**, in quanto centrali per l'identità della Croce Rossa e per il perseguimento dello scopo comune al Movimento Internazionale. Tutte le nostre iniziative devono trovare lì un loro fondamento. Abbiamo il dovere di servire le comunità con le prerogative che la C.R.I. ha l'onore ed il dovere di vantare e difendere.*

*Le sfide che ci attendono possono essere affrontate solo attraverso un'adeguata **opera di formazione dei Consiglieri e dei Soci tutti**, che sono stati e sono "testa" e non solo "braccia" della Croce Rossa Italiana nella Nostra Sicilia.*

Rosario M.G. Valastro
Presidente Regionale C.R.I. della Sicilia



INDICE

➤ Introduzione	pag. 2
➤ Organi: denominazione e definizioni	pag. 4
➤ Assemblea dei Soci	pag. 5
➤ Consiglio Direttivo	pag. 10
➤ Presidente	pag. 13
➤ Allegati	pag. 14
✓ <i>fac simile di avviso di convocazione dell'Assemblea dei Soci</i>	
✓ <i>fac simile di verbale dell'Assemblea dei Soci</i>	
✓ <i>fac simile di nota di convocazione del Consiglio Direttivo</i>	
✓ <i>fac simile di verbale del Consiglio Direttivo</i>	
✓ <i>fac simile di determinazione presidenziale</i>	
✓ <i>fac simile di carta intestata del Comitato</i>	



ORGANI: DENOMINAZIONE E DEFINIZIONI

Riferimento normativo: articolo 23 dello Statuto del Comitato

Costituiscono organi di ciascun Comitato della Croce Rossa Italiana:

- a. l'Assemblea dei Soci;
- b. il Consiglio Direttivo;
- c. il Presidente;
- d. il Revisore dei conti.

L'Assemblea dei Soci è il **massimo organo deliberante**; essa rappresenta la più importante espressione della vita del Comitato, da attuarsi attraverso il confronto, la proposta e l'emanazione di atti ad essa riservati.

Il Consiglio Direttivo è l'organo che assicura l'amministrazione ordinaria del Comitato, eseguendo le delibere assembleari, predisponendone gli atti preparatori ed esecutivi.

Il Presidente rappresenta il Comitato ed i suoi Soci, sia all'interno dell'Associazione che verso l'esterno.

Il Revisore dei conti garantisce i controlli affinché gli atti di spesa e la gestione finanziaria del Comitato siano rispettosi delle norme vigenti.

Il Comitato può essere gestito, e raggiunge i migliori risultati di servizio verso il territorio che serve, solo grazie all'interazione costante tra l'Assemblea, a cui partecipano tutti i Soci e che assume le decisioni più importanti, ed il Consiglio Direttivo.



ASSEMBLEA DEI SOCI

Riferimento normativo: articolo 24 dello Statuto del Comitato

Fac simile allegati:

- ✓ avviso di convocazione
- ✓ verbale

Attribuzioni

Lo Statuto elenca alcune specifiche attribuzioni dell'Assemblea; esaminiamole segnatamente.

1. L'Assemblea dei Soci elegge il Presidente ed i membri del Consiglio Direttivo, e può sfiduciarli.

Il potere più elevato dell'Assemblea è quello di eleggere gli altri organi del Comitato. Dal momento che essa rappresenta il luogo di partecipazione di tutti i membri del Comitato, da essa promanano gli organi che devono gestire l'amministrazione ordinaria, e che devono ad essa rendere conto. Il rapporto di fiducia è imprescindibile.

Le elezioni del Presidente e del Consiglio Direttivo avvengono a cadenza periodica, su convocazione del Presidente Regionale C.R.I. e nel rispetto di apposito Regolamento.

Per presentare una mozione di sfiducia al Presidente e del Consiglio Direttivo:

- almeno un terzo dei Soci deve chiedere l'inserimento del punto all'ordine del giorno, prima che l'Assemblea sia convocata (non è possibile presentare una mozione di sfiducia in Assemblea o quando manchino meno di quindici giorni al suo svolgimento);
- è approvata a maggioranza di due terzi dei Soci titolari del diritto di elettorato attivo presenti alla seduta (ovvero da coloro i quali hanno un anno di anzianità).

La mozione di sfiducia può essere proposta una sola volta nell'arco del mandato e provoca la decadenza del Presidente e del Consiglio Direttivo, nonché l'immediata nomina di un Commissario, che svolge le funzioni attribuite al Presidente, al Consiglio Direttivo ed all'Assemblea.

2. L'Assemblea dei Soci approva le linee generali di sviluppo dell'attività del Comitato, consistenti nella carta dei servizi, il piano delle attività e delle conseguenti iniziative formative, il bilancio di previsione redatto per il raggiungimento di tali obiettivi, nonché la relazione annuale delle attività ed il bilancio annuale

I compiti dell'Assemblea sono principalmente di confronto e di sviluppo del Comitato e delle sue attività. I Soci sono chiamati a stabilire, sulla scorta di una seria analisi dei bisogni, quali sono le più urgenti vulnerabilità del territorio, quali programmi vanno avviati o implementati, in che modo è più efficiente il proprio ruolo di ausiliari dei pubblici poteri, e quali risorse è utile stanziare allo scopo.

Si tratta di una funzione di indirizzo generale della vita del Comitato che consente a tutti i Soci di poter decidere collegialmente l'indirizzo di sviluppo, le attività più importanti e gli obiettivi che si vogliono raggiungere, nonché acquisire consapevolezza che le scelte si assumono e si costruiscono insieme.



Nello specifico, in Assemblea:

- si approva la carta dei servizi, ovvero il documento con cui il Comitato assume una serie di impegni nei confronti della propria utenza riguardo i propri servizi, le modalità di loro erogazione, gli *standard* di qualità, e informa l'utente sulle modalità di tutela previste. La carta dei servizi è predisposta dal Consiglio Direttivo e non può prescindere dall'analisi della realtà e dai compiti statutari del Comitato (articoli 7, 8, 9 e 10 dello Statuto del Comitato);
- si approva il piano delle attività e delle conseguenti iniziative formative. Espletata l'analisi della realtà, occorre capire come incidere per "*alleviare le sofferenze di chi si trova in difficoltà*", e come – di conseguenza – preparare i Volontari per le attività da organizzare (corsi, abilitazioni, ecc.);
- si approva il bilancio di previsione redatto per il raggiungimento di tali obiettivi; non è obbligatorio approvare un vero e proprio bilancio di previsione, ma l'Assemblea deve comunque approvare il budget necessario per le attività e la formazione che ha deliberato di porre in essere per l'anno seguente;
- si approva la relazione annuale delle attività ed il bilancio annuale. All'Assemblea dei Soci è riconosciuto il potere di controllare l'operato del Consiglio Direttivo, in particolare verificando il contenuto della relazione annuale, nonché del bilancio consuntivo. Si tratta di un'importante compito, perché verifica l'efficienza delle scelte compiute, la loro economicità e congruità: è necessario raggiungere la consapevolezza che i successi, come gli insuccessi, sono frutto dell'azione di tutti e devono essere affrontati chiamando in causa la responsabilità di ogni membro del Comitato.

3. L'Assemblea dei nomina il revisore dei conti o l'organo esterno di certificazione del bilancio del Comitato

I revisori legali o le società di revisione sono soggetti specializzati che certificano che il bilancio è stato redatto secondo corretti principi contabili. Essi in nessun modo devono essere coinvolti nel processo decisionale del Comitato. La loro funzione è estremamente importante, perché contribuisce a rafforzare la trasparenza e l'integrità (punti assolutamente fondamentali all'interno della C.R.I. e nei rapporti con donatori e cittadini in generale) del Comitato e dei suoi conti.

La relazione del revisore o della società esterna o dello studio esterno di revisione è trasmessa all'Assemblea dei Soci ed al Consiglio Direttivo, naturalmente prima della deliberazione sul bilancio annuale, nonché al Consiglio Direttivo Regionale.

Il revisore dei conti, scelto tra gli iscritti al registro dei revisori contabili, o tra le società di revisione è eletto dai Soci del Comitato alla prima seduta utile dell'Assemblea dei Soci, convocata subito dopo l'elezione dei componenti del Consiglio Direttivo.

Il revisore dei conti dura in carica quattro anni ed è rieleggibile una sola volta.

L'Assemblea stabilisce il corrispettivo spettante al revisore o alla società di revisione.

Composizione

L'Assemblea dei Soci è costituita da tutti i Soci iscritti nel libro del Comitato, i quali hanno diritto di parola e di voto, a prescindere dalla loro anzianità di servizio (salvo che per il caso, sopra descritto, della mozione di sfiducia).



Questo significa che vi possono prendere parte (e concorrere alle delibere) anche coloro i quali hanno superato gli esami per diventare Volontari il giorno prima, purché abbiano versato la quota di Socio C.R.I.

I Soci devono essere presenti personalmente. In nessun caso è ammessa la delega.

Convocazione ordinaria e frequenza

L'Assemblea dei Soci è convocata dal Presidente del Comitato, almeno due volte l'anno. Il Presidente si deve adoperare che l'organo si riunisca a cadenza periodica, con adunanze equamente divise nell'anno solare. Potrebbe essere consigliabile tenere una seduta in giugno ed una in dicembre.

Nell'avviso di convocazione devono essere indicati:

- l'ordine del giorno (ovvero l'elenco dei punti che verranno trattati dall'Assemblea; i lavori assembleari dovrebbero limitarsi a quanto previsto dall'ordine del giorno, e non discettare sui più svariati temi). La scelta degli argomenti all'ordine del giorno può essere frutto di una discussione in Consiglio Direttivo e/o di consultazione con i Soci, e deve riguardare le principali problematiche ed i temi di interesse e di sviluppo delle attività del Comitato. In ogni caso devono essere inseriti gli adempimenti previsti dallo Statuto (ad esempio l'elezione del revisore dei conti);
- il luogo, la data e l'ora delle due convocazioni (prima e seconda).

L'avviso di convocazione è affisso all'albo del Comitato e pubblicato sul sito *web*, se presente, almeno quindici giorni prima della data fissata per la riunione.

Contestualmente, l'avviso di convocazione è inviato anche al Presidente del Comitato Regionale C.R.I.

Convocazione straordinaria

L'Assemblea dei Soci può essere convocata in via straordinaria, ogni qual volta il Consiglio Direttivo o un terzo dei Soci ne faccia richiesta.

Il Consiglio Direttivo richiede la convocazione tramite delibera, mentre i Soci (tutti, senza distinzione di anzianità) effettuano la richiesta tramite una semplice raccolta di firme, ovviamente non autenticate.

In tal caso la seduta deve tenersi entro trenta giorni dalla richiesta di convocazione.

Anche in tal caso, nell'avviso di convocazione devono essere indicati:

- l'ordine del giorno;
- il luogo, la data e l'ora delle due convocazioni (prima e seconda).

L'avviso di convocazione è affisso all'albo del Comitato e pubblicato sul sito *web*, se presente, almeno quindici giorni prima della data fissata per la riunione.

Contestualmente, l'avviso di convocazione è inviato anche al Presidente del Comitato Regionale C.R.I.

Validità della seduta e delle decisioni

L'Assemblea dei Soci è validamente costituita:

- in prima convocazione con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti (ovvero tutti i Soci);



- in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei presenti.
- Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo nei casi in cui lo Statuto preveda una maggioranza diversa (esempio: scioglimento del Comitato).

Svolgimento dei lavori

Il Presidente del Comitato, nella sua funzione di Presidente dell'Assemblea, assicura la regolarità dell'organo e delle sue decisioni, favorendo anzitutto un sereno ed equilibrato svolgimento dei lavori. In particolare:

- apre i lavori dell'Assemblea;
- controlla che siano presenti solo gli aventi diritto: eventuali ospiti sono ammessi solo previa deliberazione dell'Assemblea medesima;
- propone all'Assemblea la nomina del segretario, a cui è affidato il compito di verbalizzare i lavori dell'Assemblea;
- espone i punti all'ordine del giorno;
- su ogni punto espone il tema indicando tutti gli elementi utili per la comprensione da parte dei Soci. Successivamente apre il dibattito, invitando i partecipanti a prendere la parola e facendo attenzione che tutti abbiano il diritto di esprimere liberamente il proprio parere, in un clima di civile e costruttivo confronto. I tempi degli interventi possono essere contingentati;
- al termine del dibattito, dichiara aperta la votazione: il testo della bozza di delibera deve essere letto o proiettato su apposito schermo, per favorire la più ampia comprensione. Prima della votazione, può essere utile che siano ammessi a parlare due Soci a favore e due Soci contro, i quali motivano la loro posizione;
- fa assumere le decisioni attraverso il criterio della maggioranza, secondo le modalità di voto ritenute più idonee, e proclama il risultato della votazione;
- chiude i lavori.
- sottoscrive il verbale redatto dal segretario;
- cura la trasmissione del verbale al Presidente del Comitato Regionale C.R.I. entro quindici giorni dall'adunanza.

Verbale

Di ogni adunanza deve essere redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e da un segretario all'uopo nominato.

La verbalizzazione deve tener conto del contenuto sintetico di quanto esposto da chi richiede la parola nonché delle decisioni assunte.

Il verbale deve essere trasmesso al Presidente del Comitato Regionale C.R.I. entro i quindici giorni successivi alla data di svolgimento dell'Assemblea.

A norma dell'articolo 33.2 dello Statuto del Comitato, l'originale del verbale è conservato nell'apposito libro dei verbali, da tenersi in conformità alla normativa vigente; ogni Socio del Comitato ha diritto di prenderne cognizione.



Può essere utile sapere che...

Nella vita di un Comitato, sono fondamentali i momenti in cui ci si incontra e ci si confronta sulle decisioni da prendere, sulla programmazione delle attività e sull'andamento generale. Bisogna però prestare attenzione ad una fondamentale distinzione tra Assemblea dei Soci e riunione. Cerchiamo di comprendere le differenze più importanti, mettendo a confronto le due ipotesi.

	Assemblea	Riunione
Modalità di costituzione	L'Assemblea deve essere convocata dal Presidente attraverso le formalità previste dallo Statuto.	La riunione convocata dal Presidente non presenta particolari formalità per la sua convocazione.
Frequenza	L'Assemblea deve riunirsi obbligatoriamente in via ordinaria almeno due volte all'anno.	Non esistono obblighi in merito alla frequenza delle riunioni.
Modalità di apertura	L'Assemblea è presieduta dal Presidente, il quale deve, in apertura, verificare la validità della sua costituzione. Durante i lavori, il Presidente deve osservare alcune formalità, al fine di facilitare anche la verbalizzazione (esporre gli argomenti, dare e togliere la parola, far assumere le decisioni, ecc.)	La riunione non comporta un numero minimo di partecipanti per il suo svolgimento, che si svolge senza particolari formalità. La riunione può essere presieduta da un Socio incaricato dal Presidente.
Poteri	L'Assemblea ha potere deliberativo	Non è attribuito alcun potere deliberativo
Modalità di registrazione	I lavori dell'Assemblea devono essere obbligatoriamente sintetizzati in un verbale, ad opera di un segretario nominato dall'Assemblea medesima.	Non sono obbligatorie forme di registrazione di una riunione.



CONSIGLIO DIRETTIVO

Riferimento normativo: articolo 25 dello Statuto del Comitato

Fac simile allegati:

- ✓ nota di convocazione
- ✓ verbale

Attribuzioni

Lo Statuto elenca alcune specifiche attribuzioni del Consiglio Direttivo.

1. Compiti di preparazione delle adunanze dell'Assemblea dei Soci

Una prima serie di compiti riguarda la preparazione delle adunanze dell'Assemblea dei Soci. Tali compiti sono relativi alla natura del Consiglio Direttivo, che è chiamato a predisporre quanto necessario per consentire ai Soci del Comitato di essere adeguatamente consapevoli di quanto sarà discusso e deliberato in Assemblea.

Ed infatti, il Consiglio Direttivo:

- predispone la carta dei servizi, il piano delle attività e delle conseguenti iniziative formative, il bilancio di previsione redatto per il raggiungimento di tali obiettivi, nonché la relazione annuale delle attività ed il bilancio annuale e li sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Soci;
- predispone e approva il *budget*, il bilancio di previsione annuale con la relativa programmazione per l'anno successivo e il bilancio di esercizio e li sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

2. Compiti di esecuzione del deliberato dell'Assemblea dei Soci e compiti di gestione

Tra un'adunanza dell'Assemblea dei Soci e l'altra, la vita ordinaria del Comitato è assicurata dalle delibere del Consiglio Direttivo. In coerenza con la carta dei servizi, il piano di attività ed il *budget* deliberati dall'Assemblea, il Consiglio Direttivo:

- delibera in merito ai programmi ed alle attività da svolgere concretamente;
- coordina, anche per il tramite di delegati e referenti di progetto (che pertanto il Consiglio può individuare e nominare), le attività del Comitato e ne verifica la rispondenza alle esigenze locali ed alla programmazione nazionale e regionale.

Ove sia necessario, il Consiglio apporta al *budget* le variazioni necessarie per raggiungere gli obiettivi approvati dall'Assemblea dei Soci. È possibile, infatti, che le esigenze mutino e sia necessario modificare gli stanziamenti approvati.

Il Consiglio Direttivo, inoltre, può nominare un Direttore del Comitato su proposta e indicazione del Presidente. Al Direttore (da strutturare in posizione di staff e, quindi, con apposito contratto di lavoro) possono essere delegati una serie di compiti di gestione, ivi compreso il potere di spesa.

3. Compiti disciplinari

Il Consiglio Direttivo è competente in ordine ai provvedimenti disciplinari sui Soci del Comitato, ai quali può comminare il richiamo, l'ammonizione scritta, la sospensione temporanea per un periodo massimo di sei mesi, e la radiazione.



I provvedimenti sono applicati in rapporto alla gravità delle infrazioni e/o trasgressioni compiute in servizio, in violazione dei Principi Fondamentali e del Codice Etico. Sono fatte salve le disposizioni di legge in materia disciplinare in vigore per i Corpi Ausiliari delle Forze Armate.

In attesa di emanazione di apposito regolamento, continua ad applicarsi in tale campo il Regolamento dei Volontari della Croce Rossa Italiana, approvato con l'O.C. 3 dicembre 2012, n. 567/12 e modificato dall'O.P. 7 novembre 2013, n. 411/13. In ogni caso è fondamentale che il provvedimento disciplinare sia comminato previa contestazione del comportamento all'interessato, che deve essere messo in condizione di conoscere:

- l'oggetto del procedimento promosso ed i fatti contestati;
- l'ufficio e la persona responsabile del procedimento;
- la data entro la quale deve concludersi il procedimento;
- l'ufficio in cui può prendere visione degli atti;
- il termine entro cui presentare le proprie controdeduzioni ed essere personalmente sentito.

Il Consiglio Direttivo può stabilire se la deliberazione relativa ad un provvedimento disciplinare sia immediatamente esecutiva.

Appare superfluo sottolineare che le parti del verbale del Consiglio Direttivo che riguardano i provvedimenti disciplinari, in quanto dati sensibili a norma del Codice della *privacy*, **non** sono fruibili dai Soci del Comitato, eccezion fatta dall'interessato dal provvedimento medesimo.

Composizione

Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente, che lo presiede, da un Vice Presidente e da tre Consiglieri, tutti membri eletti.

Il Vice Presidente è eletto alla prima seduta; il Presidente propone un nome tra i quattro Consiglieri, ed il Consiglio provvede alla relativa designazione.

I Consiglieri devono essere presenti personalmente. In nessun caso è ammessa la delega.

Segue: la partecipazione dei Corpi C.R.I. Ausiliari delle Forze Armate

A norma degli articoli 273 e 993 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90, nei Comitati C.R.I. ove operano nuclei di arruolamento del Corpo Militare C.R.I. e/o Ispettorati del Corpo delle Infermiere Volontarie C.R.I., il rappresentante del Corpo militare volontario C.R.I. e l'Ispettrice II.VV. prendono parte ai lavori del Consiglio Direttivo.

In tali Comitati, pertanto, il Presidente provvede a dare adeguata comunicazione della convocazione della seduta del Consiglio Direttivo anche ai rappresentanti dei Corpi C.R.I. Ausiliari delle Forze Armate.

Segue: i membri cooptati

Il Consiglio Direttivo può cooptare fino a due membri aggiuntivi provenienti dalla società civile e scelti per particolari meriti e capacità professionali. Non può essere cooptato chi riveste una carica politica. La cooptazione avviene all'unanimità dei componenti il Consiglio: sono cioè necessari cinque voti favorevoli su cinque.



Le personalità cooptate non hanno diritto di voto, decadono con il Consiglio che le ha cooptate e sono iscritte nell'Albo dei Sostenitori del Comitato.

La cooptazione può essere fatta in un qualsiasi momento della vita del Consiglio (e non necessariamente alle prime sedute).

Convocazione e frequenza

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente del Comitato, a cadenza periodica, tendenzialmente almeno mensile.

Nella nota di convocazione, che può essere spedita tramite messaggio di posta elettronica, devono essere indicati:

- l'ordine del giorno, ovvero l'elenco dei punti che verranno trattati (tra cui inserire in ogni caso la ratifica delle Determinazioni Presidenziali, ove assunte);
- il luogo, la data e l'ora della convocazione (non è richiesto il sistema della doppia convocazione).

Lo Statuto non prevede un termine minimo per la convocazione. È opportuno che il Consiglio Direttivo, alla sua prima seduta, deliberi in ordine alle modalità del suo funzionamento.

Validità dell'adunanza e delle decisioni

Il Consiglio Direttivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti (ovvero almeno tre Consiglieri).

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità dei voti del Consiglio, prevale il voto del Presidente.

Verbale

Di ogni adunanza deve essere redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e da un segretario all'uopo nominato.

La verbalizzazione deve tener conto del contenuto sintetico di quanto esposto nonché delle decisioni assunte.

A norma dell'articolo 33.2 dello Statuto del Comitato, l'originale del verbale è conservato nell'apposito libro dei verbali, da tenersi in conformità alla normativa vigente; ogni Socio del Comitato ha diritto di prenderne cognizione, eccezion fatta per le deliberazioni relative ai provvedimenti disciplinari.



PRESIDENTE

Riferimento normativo: articolo 25 dello Statuto del Comitato

Fac simile allegati:

- ✓ *determinazione presidenziale*
- ✓ *carta intestata del Comitato*

Attribuzioni

Il Presidente del Comitato ha fondamentali poteri di rappresentanza. Ed infatti:

- rappresenta la Croce Rossa Italiana nell'ambito territoriale del Comitato;
- rappresenta tutti i Soci del Comitato;
- cura in via esclusiva, salvo delega, i rapporti con le autorità locali e con gli altri enti ed associazioni esterni;
- esercita funzioni di rappresentanza legale e sottoscrive gli atti fondamentali e di spesa del Comitato, salvo che non sia stato nominato un Direttore del Comitato, al quale può essere attribuito il potere di spesa;
- partecipa e rappresenta il Comitato alle Assemblee Regionali e Nazionali dell'Associazione della Croce Rossa Italiana. Può all'uopo delegare un membro del Consiglio Direttivo.

Il Vice Presidente svolge le funzioni in caso di assenza o impedimento del Presidente.

Provvedimenti del Presidente

Il Presidente adotta i provvedimenti sotto forma di "Determinazioni Presidenziali".

In caso di necessità ed urgenza, il Presidente del Comitato può adottare, sempre con apposite Determinazioni Presidenziali, gli atti di competenza del Consiglio Direttivo.

Tali Determinazioni devono essere ratificati nella prima successiva seduta del Consiglio Direttivo. In caso di mancata ratifica da parte del Consiglio Direttivo, gli atti adottati decadono.

A norma dell'articolo 33.2 dello Statuto del Comitato, gli originali delle Determinazioni Presidenziali sono conservati nell'apposito libro dei provvedimenti, da tenersi in conformità alla normativa vigente; ogni Socio del Comitato ha diritto di prenderne cognizione.

Giuramento

Alla prima seduta del Consiglio Direttivo, il Presidente eletto può pronunziare la formula di giuramento di fedeltà ai Principi. Non si tratta di un adempimento statutario e, per l'effetto, tale evento è lasciato alla libera scelta degli eletti.

La formula utilizzabile è la seguente: «Io, *eletto Presidente del Comitato della Croce Rossa Italiana di, giuro solennemente fedeltà ai Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e mi impegno a servire la Croce Rossa Italiana ed i suoi Soci nel rispetto di tali Principi e delle normative che regolano a livello nazionale ed internazionale il funzionamento di una Società di Croce Rossa*».

Dell'eventuale giuramento è fatta menzione nel verbale del Consiglio Direttivo.